

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12.00
 semestre > 7.00
 Un numero separato > 0.50
 Comandati per protesti cambiari, la linea a spazio di linea corpo 5 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via Cavour N. 11 - UDINE
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0.50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi, Aste ecc. L. 1.50.
 Gli abbonamenti non disdetti per raccomandata un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

La diminuzione dei prezzi

Fermato il valore di cambio della lira intorno al rapporto di 90 con la sterlina, si può riconsiderare la situazione raggiunta dai prezzi e fare qualche realistico apprezzamento intorno alla tendenza di essi.

La lira ha raggiunto sul mercato dei cambi in cifra tonda il prezzo di 29 centesimi e all'interno la potenza d'acquisto media di 19 centesimi. Il che significa che all'estero con una lira si comprano per 29 centesimi di prodotto e all'interno per 19 centesimi, ossia il 30 per cento di meno.

Questo non vuol dire ancora che i prezzi interni, per adeguarsi a quelli forestieri, debbano discendere esattamente del 30 per cento, perchè è da tenere nel debito conto la incidenza dei dazi doganali ed alcuni altri elementi. Bisogna riconoscere tuttavia che i prezzi — e quindi i costi — in Italia debbono fare ancora un lungo cammino prima di adeguarsi a quelli internazionali, e ciò precisamente quello che ha voluto significare il Governo, con la frase che arresta la lira a quota 90, per aspettare il grosso delle forze economiche nazionali.

E' opportuno per il nostro ragionamento spingere più addentro l'analisi, distinguendo i gruppi di prezzi a seconda della loro origine e destinazione. E allora, prendendo come punto di partenza l'epoca dei prezzi più elevati in causa della crisi monetaria, abbiamo:

Per il secondo tipo, invece, la materia prima importata costituisce il 20 per cento del costo e l'80 per cento è dato da elementi nazionali, tra i quali il lavoro pesa per il 50 per cento. E' chiaro che, a meno che i salari ribassino subito proporzionalmente e totalmente secondo il rialzo monetario, la seconda industria non può ridurre i suoi prezzi adeguatamente con la stessa velocità della prima. E se, nel secondo tipo di industria, vi sono due aziende di cui una vende l'80 per cento all'estero, la crisi che colpisce quest'ultima è assai più grave di quella che va a ferire la prima, per la ragione sopra indicata che all'estero si contratta in moneta internazionale. E' il fenomeno che si esprime con altre parole da coloro i quali rilevano che, quando la moneta si eleva di prezzo, le esportazioni tendono a diminuire.

E perchè i salari non possono venire ridotti subito? Perchè i generi alimentari prodotti all'interno e poco soggetti alla concorrenza straniera — legumi, frutta e così dicendo — presentano una superficie di resistenza marcata contro la discesa; mentre altrettanto non può dirsi per i grani, il cui prezzo è retto dal mercato mondiale. Da cui scaturisce più tardi un altro ordine di spostamenti: perchè è possibile che, nel

successivo anno agrario, le culture si trasformino nel senso di ridurre quelle meno remunerative a favore delle altre che si estendono.

Un secondo gruppo di elementi di attrito contro l'immediata riduzione dei prezzi è costituito dai prezzi di trasporto, i quali hanno grande peso specialmente allorchè si tratta di materie prime, combustibili e prodotti alimentari pesanti e di basso costo unitario. Questo fattore del trasporto, come è noto, si trova in buona parte nelle mani del Governo.

Ma, e qui entriamo in un ulteriore e più importante ordine di considerazioni, perchè le Ferrovie e le Società di navigazione non riducono le tariffe dei trasporti immediatamente in esatta proporzione all'elevato valore della moneta? La risposta potrà sembrare lapalissiana, mentre invece è decisiva. Perchè le aziende ferroviarie e marittime, al pari di tutte quelle industrie, commercianti e bancarie, hanno un bilancio profitti e perdite ed un bilancio patrimoniale, i quali una volta impostati su certe valutazioni, non possono mutare profondamente senza dar luogo a perdite che riuscirebbero esiziali per la vita delle aziende. I costi, da cui dipendono i prezzi, sono stati costituiti su certe ipotesi basate sul valore della moneta, su quella delle consistenze in magazzino, su un certo rapporto armonico fra capitale fisso, circolante, salari, debiti e crediti e così dicendo. Si

spostino questi rapporti in modo non proporzionale, e ognuno può intendere quali disastrose conseguenze ne possono derivare. Se quindi il metro dei valori, che è la moneta, muta durante un esercizio finanziario, tutti si sforzano di conservare le posizioni iniziali almeno sino a chiusura dell'esercizio; e ancora, allorchè riconsiderato gli elementi dell'esercizio successivo, devono fare i conti sul modo con cui le varie voci hanno alterato il proprio valore unitario.

Uno dei valori che disgraziatamente cambia con lentezza è quello, ad esempio, dei debiti bancari ed ipotecari. Il proprietario che per una trasformazione di due milioni, ad esempio, quando la lira valeva 16 centesimi oro, e che deve restituirla con la lira di 30 centesimi, si trova nella stessa seria situazione in cui resta l'industriale che ha avuto un'apertura di credito di qualche milione nella moneta del 1926, e che deve restituirla con quella del luglio 1927.

Quindi il pubblico deve attendere senza impazienza inutili che il miglioramento della moneta porti tutte le sue conseguenze. Alcune saranno sollecite, altre più lente. L'economia di un grande popolo è un grande organismo a gangli nervosi distanti e diffusi, sui quali i mutamenti del sistema nervoso centrale arrivano solo dopo un po' di tempo.

A. C.

La circolazione bancaria

L'«Agenzia di Roma» comunica gli ultimi dati precisati sulla circolazione bancaria, dai quali emerge la conferma del suo costante progressivo miglioramento.

Al 31 maggio scorso la circolazione totale della carta moneta ammontava a milioni 19.020,9 segnando così un'ulteriore diminuzione di milioni 270,5 in confronto al 30 aprile di quest'anno. Tale diminuzione è dovuta per milioni 135,5 alla circolazione per conto del commercio (passata da milioni 13.349 al 30 aprile a 13.213 milioni al 31 maggio) e per 135 milioni alla riduzione dei biglietti di Stato passata da milioni 1.713 a 1.578; mentre invariata è rimasta la circolazione per conto dello Stato nella cifra di milioni 4.229,4. Invece è ancora aumentata la riserva metallica, di ben 76 milioni, ossia da milioni 2.748,9 a 2.824,9. Tale aumento è dovuto soprattutto all'incremento dell'oro in cassa (6 milioni e mezzo), salito da milioni 1.157 a 1.163,7, ed a quello delle valute equiparate salite da milioni 1.072,9 a 1.145,3.

Da tale esposizione di cifre — osserva l'Agenzia — derivano alcune importanti conclusioni: 1.o) il movimento monetario italiano appare ora completamente risanato, ossia completamente dominato dal tesoro il quale realizza progressivamente a gradi il prestabilito programma diretto a mantenere e ridurre la massa cartacea circolante, a migliorare i suoi rapporti colla riserva metallica; 2.o) la quota 90, sulla quale le ripetute dichiarazioni del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze hanno fissato il valore attuale del cambio della lira rispetto alla sterlina è garantita, oltretutto dalla generale situazione economica finanziaria italiana, dalla crescente solidità della moneta nazionale della quale aumenta di mese in mese il valore aureo costituito dal rapporto tra la massa di carta in circolazione e la massa metallica di riserva che deve proteggerla; 3.o) il miglioramento monetario italiano avviene essenzialmente con mezzi nazionali, ossia con la politica di rigido preveggenze controllo monetario rivolto momentaneamente a ridurre fino ai limiti sani la circolazione e ad aumentare le riserve metallica ed equiparate.

La capacità di acquisto della lira aumentata del 40%.

L'«Agenzia Volta» riceve dalla Camera di Commercio e Industria di Milano che nella prima settimana di questo mese, chiusasi con sabato 9 luglio, il costo delle merci all'ingrosso in Italia ha presentato una nuova diminuzione. Il livello generale è sceso a punti 495; ed era stato la settimana precedente di punti 497,50; il mese di giugno di punti 509; mentre nell'agosto dello scorso anno aveva raggiunto il massimo dei punti: 691. Si hanno quindi queste variazioni: un ribasso di punti 2,50, ossia del mezzo per cento sulla settimana precedente; un ribasso di punti 14, ossia del 3 per cento, sul mese precedente; un ribasso di 196 punti, ossia del 28,50 per cento, sull'agosto passato, che rappresentava il culmine dell'aumento.

«Ciò significa — scrive l'Agenzia — che la capacità di acquisto della lira, in rapporto ai prezzi all'ingrosso, è cresciuta dall'agosto 1926 ad oggi da 14,46 a 30,21. In altre parole, per questo aspetto, lo spostamento verificatosi nel valore della lira è stato da 14 centesimi e mezzo a venti centesimi d'anteguerra; vale a dire un aumento del 40 per cento.

La bilancia commerciale tedesca in deficit

Ecco la statistica delle esportazioni ed importazioni in Germania nel decorso mese di giugno la quale registra un vero record nella passività della bilancia commerciale. Nel mese di giugno le importazioni hanno superato le esportazioni di ben 449 milioni di marchi, pari a poco meno di 2 miliardi di lire italiane. Bisogna risalire al gennaio 1925 per ritrovare una passività così grave; nell'intero primo semestre dell'anno corrente la passività è stata di 1962 milioni di marchi (8 miliardi e mezzo di lire).

Tariffe postali: lettere a 50 e cartoline a 30

E' stata decisa la limitazione delle tariffe postali nella seguente misura: lettere da sessanta a cinquanta centesimi; cartoline postali da quaranta a trenta centesimi.

Saranno rese note le modalità per l'importante innovazione che si innesta nel quadro dei provvedimenti generali per la rivalutazione della lira.

quadrato affinché da uno sforzo più concorde ne esca maggior profitto artistico e materiale.

Sin qui siamo stati pressochè sulle generali. Veniamo ora, senza far perdere la compiacente pazienza al lettore, a qualche considerazione pratica.

Abbiamo dimostrato la possibilità futura dell'incorporamento artistico artigiano nella macchina. Ma qui essa non finisce la sua funzione di inesorabile becchino che vuole trarre, un po' ogni giorno, a morte lenta la ancor forte e disciplinata classe artigiana.

La velocità fantastica della produzione macchinaria permette di inondare i mercati in ogni e qualsiasi momento in ogni e qualsiasi luogo. Basta che una data cosa necessiti ed in punto in bianco essa è là dove è richiesta. E qui non è tutto. I grossi quantitativi e la vertiginosa celerità della confezione permette all'industria di smarcare i suoi prodotti a buon mercato.

Chi può tener dietro e opporre resistenza alla sua corsa? Ecco il cardine che divarica manifatturiera e industria meccanizzata.

L'artigiano, che fa da sé, ha un limite prestabilito di produzione sicché economicamente è digià battuto sul punto di partenza. Che vale ch'esso forgi o produca in una giornata un dato oggetto quando la macchina ne riesce a metterne in circolazione dieci, venti, cento degli stessi oggetti e con la differenza che ognuno di essi viene offerto ad un prezzo inferiore col quale viene ceduto quello dell'artigiano?

Due differenze dunque: di produzione e di prezzo.

Riassumendo, pur volgendo benigni e riconoscenti lo sguardo alla nostra virtuosa classe artigiana, siamo indotti a ritenere che la medesima dovrà compiere sforzi potentemente enormi per continuare nella sua strada, tanto più che oggigiorno molta e molta gente disconosce i suoi silenziosi sforzi e per risparmio di qualche soldo preferisce vederla incedere mendicava.

G. A. Colomello

Invito ai possessori dei Buoni stampigliati

Il Ministero delle Finanze comunica: E' stato segnalato che i possessori di Buoni del Tesoro stampigliati, dopo aver presentati i Buoni alla locale sezione di Regia Tesoreria per ottenere il pagamento della rata scaduta al 1 luglio 1927 sul Prestito del Littorio ad essi spettante omettono poi di ripresentarsi per la riscossione nel termine assegnato dalla Tesoreria stessa.

Questo ritardo è causa di turbamento al normale svolgimento di tale servizio, ed è nocevole anche ai possessori stessi, ed stretti poi a lunghe attese, dato l'affollamento che l'irregolare presentazione sovente determina e la maggiore difficoltà della ricerca dei Buoni presentati.

Si invitano perciò tutti gli interessati a presentarsi per la riscossione degli interessi loro spettanti nel termine assegnato.

Ancora sull'artigianato

Innanzitutto quello dell'artigianato è un tema dalle radici profonde il cui sondamento richiede non diremo spirito d'indagine o superficialità disamina ma bensì razionale valutazione delle cose nel momento in cui su esso si vuole gravitare il ragionamento.

I precedenti articoli si sono soffermati sull'artigianato con concettosa autorità allorchè il problema fletteva sulla bellezza della produzione, fine e ricercata, e sulla necessità, per un popolo intelligente e creativo come il nostro, di valorizzare animare aiutare e diremo quasi perpetuare la lavorazione manuale. Hanno però fraintesa la vulcanicità dell'ora presente o meglio non hanno voluto spingere lo sguardo oltre il rendimento artistico della classe artigiana.

Senza dubbio da noi in Italia, e così in quei paesi che non hanno saputo o voluto tener dietro all'evoluzione meccanica, l'artigianato rappresenta ancora una grossa arteria la cui necessità è sentita dal paese.

Ciò però non deve fornire l'illusione della sua stabilità. Sarebbe un non senso.

E' fuor di dubbio che la fattura artigiana è pregevole e ricercata, ma è pur vero che, sotto i colpi violenti dell'industria che va tutto meccanizzando, essa è venuta a trovarsi in uno stato palese di disagio.

Si osserva che l'uomo una volta divenuto una specie di appendice della macchina viene spegnendosi in lui ogni stimolo personale, viene soffocata la volontà di creare da sé o per essere più precisi gli viene preclusa la via a quella che diversamente sarebbe la sua inclinazione.

E' una supposizione che non regge. La macchina rimane macchina e l'individuo rimane individuo, cioè sempre il maggiore artefice di qualsiasi produzione poiché esso è il motore ed il cervello che propulsa e regola le forze che la scienza scopre e dona a beneficio dell'umanità.

Artisticamente l'artigianato, mirabile indiscusso generatore di sublimi bellezze e incentivo agli individui possessori di genio, prevale ancora di qualche spanna sulla produzione meccanica.

Ma chi vorrà ipotizzare il domani ed affermare che la macchina non riesca a prendere il sopravvento? Già qualche categoria sta perdendo quota seppure tal'altro potrà mai, in definitiva, per produzione caratteristica venire spodestata.

Gli appunti che stendiamo non tutti toccano il presente. L'artigianato, che risale il cammino tenebroso dei secoli, ha vita lunga e gloriosa. La chiusa del suo ciclo storico è in parte iniziata, ma molta strada ha ancora da percorrere; anzi moltissima. Per la sua attuale effettiva necessità, esso ancora rappresentando un fattivo, diligente e armonico conglomerato di forze attaccato fortemente ai pilastri della tradizione se non proprio tenuto nella sua condizione da cause indipendenti dalla sua volontà stessa, merita doverosamente in-

L'Italia e il piano Dawes

L'«Agenzia Volta» comunica notizie complete e ufficiali sui nostri proventi per il piano Dawes. Nel mese di giugno così suddivisi: 3.400.000 marchi oro per consegne carbone; 673.000 per trasporto carbone; 201.000 per consegne prodotti coloranti e farmaceutici; 1.296.000 per forniture di sotto prodotti del carbone; 718.000 per forniture diverse; 1000 marchi per pagamenti diversi.

In tale modo, nei primi dieci mesi della terza annualità del piano Dawes, cioè dal 1 settembre 1926 al 30 giugno 1927, abbiamo avuto 70.333.000 marchi oro, così ripartiti: 36.206.000 marchi oro per consegne di carbone; 2.657.000 marchi per consegne di prodotti coloranti e farmaceutici; 3.629.000 marchi per forniture di sotto prodotti del carbone; 9.200.000 per forniture diverse; 49.000 per pagamenti diversi; 8.005.000 in divise estere.

La posizione dell'Italia in confronto degli altri paesi creditori risulta definita dai seguenti dati per l'annata 1926-27. L'ammontare dei pagamenti eseguiti dalla Germania è stato di 1 miliardo e 36 milioni di marchi oro, di cui 947 milioni sono andati ai paesi di credito mentre 89 milioni sono andati: per 74 milioni al servizio del prestito della Germania, per 4 milioni a spese dell'ufficio dell'agente delle riparazioni; per 2 milioni e mezzo all'Alta commissione dei territori renani; per due milioni alla Commissione delle riparazioni; per un milione e 200.000 marchi alla Commissione militare interalleata di controllo; per il resto a sconto di pagamenti fatti dalla società ferroviaria germanica in anticipo sulle scadenze e a spese relative a giudizi arbitrari o a differenze di cambio. Nella cifra indicata di 947 milioni di marchi oro andata a beneficio dei paesi creditori, se 60.331.000 marchi sono venuti in nostre mani, 464 milioni sono andati alla Francia, 226 all'Inghilterra, 75 agli Stati Uniti, 53 al Belgio, 35 alla Jugoslavia, 8.500 alla Romania, 6 milioni al Giappone, 6 al Portogallo, 3 alla Grecia, 200.000 marchi alla Polonia.

I prezzi all'ingrosso e la nostra valuta

Il numero indice dei prezzi all'ingrosso calcolato dalla Camera di Commercio di Milano, che per la quinta settimana di giugno si ragguagliava a 497,42, è sceso per la prima settimana di luglio a 494,8. Il livello dei prezzi all'ingrosso espresso in oro, si ragguaglia per la quinta settimana di giugno a 144,3 ed è per la prima settimana di luglio sensibilmente inferiore: 140,7. L'indice dei prezzi all'ingrosso segna per gli Stati Uniti d'America 138,8 per la quinta settimana di giugno, 139 per la prima settimana di luglio. Il progresso dell'opera di assestamento della nostra valuta ha dalle cifre indicate un significativo rilievo. Giova a tale riguardo ricordare come nel settembre 1926 il numero indice dei prezzi all'ingrosso era di 692 e che nei primi due mesi del 1927 si è mantenuto superiore a 600.

CRONACA FRIULANA

GORIZIA

L'orario dei negozi

Le organizzazioni commerciali hanno deciso che tutti i negozi della città di Gorizia (Comuni aggregati compresi) dovranno restare chiusi le domeniche e le feste riconosciute dallo Stato, per le quali non sia previsto diversamente con la convenzione «coraria» stipulata in data 9 marzo 1927. Fanno eccezione gli esercizi pubblici, strettamente intesi, i negozi da barbiere e le macellerie, per i quali vigono particolari norme sull'apertura e chiusura dei locali.

Società in liquidazione

A seguito dell'editto del Tribunale che dichiara in liquidazione la Cassa Rurale di Romans, i liquidatori Visintin Angelo fu Angelo, Posti Giacomo e Giuseppe e Pellos Angelo fu Giovanni, i quali firmeranno per il Consorzio in liquidazione indipendentemente l'uno dagli altri, invitano i creditori ad insinuare i loro crediti presso la Cassa entro il 15 agosto a. c.

La Associazione cooperativa tra operai edili di Cormons è entrata in liquidazione; a liquidatore venne nominato Antonio Simonit fu Pietro, il quale apporrà alla nuova ragione sociale la propria firma.

In base ad apposito disposto del Tribunale Civile e Penale di Gorizia è stata ammessa a liquidazione la Cooperativa Agricola Farrese.

Si diffidano pertanto i creditori a volersi regolarmente insinuare.

Listino prezzi al minuto

Il Municipio di Gorizia ha pubblicato il listino dei prezzi di minuta vendita dei generi di prima necessità praticati sulla piazza:

Riso brillato al Kg. lire 1.80; Riso camolino 1.70; Farina granoturco gialla staccata nostrana 1.10; Farina granoturco gialla 1; Pasta fina comune 3.20; Zucchero cristallino 6.80; Lardo nostrano 1 qualità 9; Lardo americano 7.40; Strutto 8; Olio semi (oro) 6.40; Olio di oliva 11; Olio di semi (Winter) al litro 5.80; Olio fino di oliva II. qualità 10; Caffè coloniale (Minas) al Kg. 21.60; Fagioli Coks 2.40; Patate nuove 9.70; Conserva pomodoro 4.50; Latte a domicilio al litro 1.10; Carbone di legna faggio da lire 55 a lire 60 al quintale; Carbone fossile da lire 28 a lire 30 al quintale; Legna da ardere segata e tagliata a domicilio da lire 16 a lire 18 al q.

PORDENONE

Alla Commercianti

Recentemente il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, adunatosi per la prima volta dopo la sua elezione e presieduto dal presidente sig. Luigi Baschiera, ha proceduto alla nomina del vice presidente nella persona del sig. Daniele Biljani. A tesoriere è stato chiamato il rag. Leonardo Marini. Il Consiglio quindi trattò vari argomenti di ordinaria amministrazione.

L'esito dell'ultimo mercato

Sul mercato ultimo si sono verificati i seguenti prezzi:

Granoturco nuovo al quintale da L. 82 a 87; fagioli vecchi da 120 a 140; fagioli nuovi da 160 a 200; sorgorosso da 75 a 80; frumento da 115 a 120; patate da 50 a 60; vino medioce, all'ettolitro da 170 a 220; fieno al q. da 22 a 25; stramaglie da 14 a 15; legna da ardere da 12 a 15; buoi e manzi a peso vivo da 420 a 450; vacche da 300 a 350; vitelli a peso vivo da 420 a 500; uova alla dozzina 4.80; polli e galline al kg. 8.50; capponi o tacchini da 8 a 8.50; maiali lattonzoli da 100 a 150 l'uno.

COMEGLIANS

Rinomato Albergo

Avendo avuto occasione di soggiornare a Comeglians, attraente centro climatico alpino, abbiamo approfittato per fare una visita al nuovo grandioso albergo e ristorante Raber di cui è attivo e diligente conduttore il proprietario sig. Benedetto Raber.

Dal punto estetico l'ambiente è meraviglioso; tecnicamente è perfetto. Ampie e arieggiate stanze piene di sole dai mobili lussuosi e snelli fanno graziosa mostra di sé; una meraviglia addirittura è in realtà il salone da pranzo con annessa terrazza dalla quale Pochino spazia per il verdeggianti suggestivo incantevole panorama.

L'albergo-ristorante insomma è un ambiente di indiscusso prim'ordine tale da tenere il confronto coi migliori alberghi dei più grandi centri turistici. Nessuna camera è sprovvista di acqua corrente.

All'egregio signor Benedetto Raber, encomiabile conduttore, il plauso per aver voluto e saputo, non badando a sacrifici di ogni natura, abbellire il simpatico centro di villeggiatura colla creazione del menzionato ritrovo pieno di attrattive.

LA BENZINA DIMINUISCE. — Il prezzo della benzina «Victoria» è stato ribassato di lire 30 al quintale, ossia cent. 20 al litro; quello della benzina «Victoria» è quindi diminuito di lire 85 al quintale, ossia di cent. 70 il litro.

PILIMBERGO

Riunione della Commercianti

Nella sala Comunale è seguito un'importante riunione dei commercianti del Mandamento, allo scopo di costituire in forma ufficiale l'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ed insediare il Direttorio.

Intervennero alla riunione il rag. Manfrin Segretario Provinciale della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, l'avv. Maddalena in rappresentanza del Podestà e del fascio di Spilimbergo, il Procuratore del Registro di Spilimbergo, il Maresciallo comandante la Stazione dei RR. Carabinieri e altri.

Il sig. Euclide Serena, che in qualità di fiduciario svolse il delicato lavoro di organizzazione dei commercianti della zona, fece una breve relazione del lavoro compiuto, e l'avv. Maddalena rivolse quindi simpatiche parole di saluto ai rappresentanti della Federazione Commercianti ed ai commercianti intervenuti.

Poscia il rag. Manfrin pronunciò un applaudito discorso, tracciando i compiti della classe commerciale nello Stato Corporativo e indicando i precisi doveri che incombono ai commercianti tutti per il raggiungimento della vittoria economica.

Procedette quindi alla nomina del Direttorio che risultò così composto: Euglide Serena, Fiduciario Mandamentale, Urdich Luigi e Lovison Angelo per il commercio d'alimentazione, Artini Francesco e Lauro Lucco per gli esercizi pubblici, Chivivò Sante e Della Schiava Adone per il commercio di abbigliamento e arredamento, De Marco Amato per il commercio di edilizia e De Rosa Aldo, segretario.

TARCENTO

Il mercato

Il mercato mensile è stato abbastanza animato per concorso di pubblico e abbondanza di merci. Però si è dovuto constatare ancora un accentuato rilassamento negli affari. Nel mercato del bestiame, assai numeroso, si sono avute poche contrattazioni.

CRONACA UDINESE

ARTE E TEATRI

CINEMA EDEN

«Il predone del Califor» è il titolo di un capolavoro di squisita fattura che la direzione solerte del Cinema Eden offrirà al numero pubblico da stasera lunedì 25 sino a mercoledì 27. E' una grande azione drammatica-avventurosa, una storia di prateria e di selvaggio audace. Interprete il celebre attore, atleta e cow-boy Harry Carey. Fuori programma verrà proiettata la bellissima novella cinematografica «Il segreto della ricchezza». Per giovedì e giorni seguenti si potrà godere ed ammirare il più immenso e classico lavoro della stagione «L'Usignolo» di ambiente parigino, fantastico e commovente. In questo film la spettacolosa e malariada Gloria Swanson si produrrà in una duplice interpretazione. Nessuno trascuri l'avvenimento. Altre novità in vista.

CINEMA MODERNO

Al Moderno, la cui sala oltrechè ventinata è pure profumata, si potrà ammirare da stasera lunedì 25 sino a mercoledì 27 il grandioso film «I lupi della Sierra» col famoso intelligentissimo cane lupo Rin-Tin-Tin. Da giovedì in programma «I cercatori di fortuna» il cui protagonista è il piacevolissimo Buk Jones artista di valore indiscusso.

Novità in preparazione.

CINEMA CECCHINI

Preceduto da un importante film dell'Istituto «Luce» seguirà al Cinema Cecchini stasera lunedì 25 e domani martedì 26 la proiezione di uno dei migliori capolavori che vanta l'arte muta: «Il Cigno Nero» impareggiabilmente interpretato dai divi Marie Prevost e Monte Bleu. In seguito altre films di carattere interessante. L'ambiente è profumato e necessariamente ventilato.

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine

Cereali — frumento da 105 a 110, granoturco giallo da 89 a 95, granoturco bianco da 81 a 85, cinghiantino da 70 a 75, segala da 86 a 75, avena da 75 a 80, orzo da 71 a 75.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 21 a 24, II. qualità da 18 a 20, fieno della bassa I. qualità da 17 a 19, erba spagna da 22 a 25, paglia da 13 a 15.

Combustibili — legna tagliata corta da 10.50 a 12, in stanghe da 10 a 11.50, carbone di legna da 38 a 39.

Frutta e verdura — pere da 90 a 200, fichi da 70 a 180, noci da 120 a 180, prugne da 70 a 80, pesche da 120 a 320, cetrioli da 20 a 30, limoni da 7 a 10 l'uno, fagioli da 60 a 130, fagiolini da 69 a 75, patate da 37 a 45, cipolla da 60 a 70, zucchette da 70 a 75, pomodoro da 30 a 70.

Pollerie — galline a peso vivo da 8 a 8.50 a peso morto 14, polli a peso vivo da 9 a 9.50, a peso morto a 14, oche a peso vivo 5, a peso morto 8, conigli a peso vivo 3.50, a peso morto 6.

Il costo della vita

ALL'INGROSSO

Listino Quindicinale dei prezzi in grosso franco magazzino del grossista in Udine (pagamento d'uso) formati dalla Commissione Camerale:

Riso Camolino extra al q.le d. L. 155, tea per merce — Riso Camolino corrente 145 t. p. m. — Farina di granoturco gialla comune 95, t. p. m. — Farina di granoturco bianca comune 103, t. p. m. — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna fino 270, senza imballo — Id. id. corrente 250, senza imballo — Zucchero cristallino 650 t. p. m. — Zucchero raffinato pilè 670 t. p. m. — Olio di seme prima marca 620, fusto gratis — Olio di seme seconda marca 600, f. g. — Olio di oliva extra sciolto 1100, f. g. — Olio di oliva raffinato 1000, f. g. — Lardo e strutto nostrani 750 — Lardo americano 620 — Formaggio di latteria fresco 850 — Caffè Minas crudo corrente 1950 — Caffè Santos 2050 — Patate bianche 50 — Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto al q.le da 700 a 800 — Carne di cacca idem idem da 660 a 800 — Carne di vacca idem idem da 660 a 350 a 400 — Carne di vitello, in buono, fidein da 500 a 600 — Carne suina, peso morto da 520 a 620 — Carne congelata da 300 a 400.

AL MINUTO

Listino dei prezzi massimi da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto, da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi o rivendite (in vigore dal 25 luglio al 7 agosto 1927):

Pane forme non superiori ai 100 grammi al kg. L. 2.20 — Idem da 150 a 200 a lire 2.10 — Riso camolino extra a lire 1.75 — Idem corrente a 1.65 — Riso gigante brillato a 2.50 — Farina di granoturco gialla comune a 1.00 — Idem bianca e gialla nostrana a 1.10 — Idem giallona granita a 1.20 — Pasta alimentare tipo Napoli. Bologna a 3.00 — Idem, idem corrente 2.80 — Zucchero cristallino a 6.75 — Idem raffinato pilè a 7.00 — Olio di seme marca a 6.20 — Olio oliva extra sciolto prima marca al litro 6.40 — Idem seconda (1) al litro 11.50 — Lardo e strutto nostrani al kg. 8.50 — Lardo americano a 7.40 — Formaggio latteria fresco a 9.00 — Id. Emmenthal Nazionale 12.50 — Burro naturale Carnico extra (1) a 18.00 — Idem naturale a 15.00 — Latte natura e a domicilio al litro 1.10 — Caffè Minas crudo al kg. 21.50 — Patate bianche a 0.60 — Uova fresche da L. 0.45 a L. 0.50.

Macellerie di L. a kg.: parte post. lire 9.00; ant. L. 7.80; terzo taglio 6.50 — Macellerie di 2 a al kg.: 8.40; 7.20; 5.40 — Macellerie di 3 a carne medioce: a 6.00; 4.50 — Vitello: L. 9.50; 8.00; 7.00 — Carni congelate: L. 5.00; 3.80 — Oche novelle a peso vivo al kg. L. 5.00 — Idem a pezzi a Lire 8.00.

(1) Si intendono le qualità migliori che si trovano sul mercato.

N.B. — I prezzi suddetti sono fissati sentita la Commissione Camerale, la Commissione Annunaria Comunale ed i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Fasciste interessate, in relazione all'ordinanza 16 maggio 1927 n. 6805.

CRONACA VARIA

Lo squilibrio tra il prezzo del frumento e quello della farina

Il Popolo di Roma ha chiesto ad uno dei maggiori coltivatori di grano del Lazio, Annibale Sansoni, quali benefici trarranno gli agricoltori e i consumatori dal raccolto di quest'anno. Il Sansoni ha dichiarato che il margine di guadagno è quest'anno minimo per gli agricoltori, i quali per realizzare un guadagno pari a quello avuto l'anno scorso vendendo il grano a 200 lire al quintale, dovrebbero poterlo vendere quest'anno a L. 140, mentre non vendono ad un prezzo superiore a L. 125. Alcuni piccoli coltivatori poi hanno dovuto vendere a prezzi assai inferiori per poter far fronte alle spese ed agli impegni assunti.

Il Sansoni ha poi lamentato che al sacrificio degli agricoltori si contrappongono i guadagni che vogliono realizzare i proprietari dei molini, impedendo così che i consumatori risentano dei benefici.

«Infatti — egli ha detto — nel luglio dell'anno scorso il grano si vendeva a 216 lire al quintale; oggi si vende a 120 lire al quintale. Ebbene, dall'anno scorso ad oggi il prezzo del pane è disceso di appena 30 centesimi. I proprietari di molini realizzano un guadagno di non meno di 60 lire al quintale. Ora, si pensi che di molini non ve ne sono che tre o quattro in ogni regione. Quindi i 120 molini che, in definitiva, si impossessano di quasi tutta la produzione nazionale, che sarà quest'anno di oltre 60 milioni di quintali, realizzano dei guadagni enormi sul lavoro degli agricoltori e sul bisogno dei consumatori».

La Fiera Internazionale di Fiume

La 3a Fiera di Fiume il cui Comitato è presieduto dall'on. Lanfranconi, s'inaugurerà il 6 del prossimo agosto.

Essa ha una sede magnifica messa a disposizione dal Governo Nazionale, che accorda alla Fiera il più benevolo ed incondizionato appoggio. Prova ne sia che il Capo del Governo, on. Mussolini, ha accettato di essere l'alto Patrono della Fiera; che essa con Milano e Padova, è una delle tre manifestazioni del genere che il Governo considera come Enti di pubblica utilità, e che il Ministero delle Comunicazioni, ha già accordati, durante il periodo di durata della Fiera, il 50 per cento di ribasso sui biglietti di andata e ritorno per Fiume, e considerevoli riduzioni sulle tariffe di trasporto delle merci.

Le Compagnie di Navigazione facenti capo a Fiume, come il Lloyd Triestino, la San Marco, l'Adria, la Costiera, la S.A.I.M., hanno pure concesso il 50 per cento di riduzione per i viaggi dei visitatori e trasporteranno gratuitamente, tanto nell'andata come nel ritorno, le merci destinate all'Esposizione.

Le Camere di Commercio, le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, i Comuni del Regno e molti Enti industriali, hanno offerto la loro cooperazione al Comitato, per assicurare il maggior successo della Fiera. Saranno organizzate mostre collettive di diverse regioni e provincie d'Italia, mostre statali, mostre della Marina mercantile, della Pesca, dei prodotti coloniali ecc. ecc. Tutti gli Stati confinanti hanno accordato notevoli ribassi di tariffe sulle loro linee ferroviarie.

I numeri indici del costo della vita

I numeri indici del costo della vita hanno subito dal maggio al giugno scorso le seguenti diminuzioni: Roma da 153.13 a 150.81; Torino da 144.29 a 138.88; Milano da 141.69 a 136.16; Venezia da 134.98 a 131.76; Verona da 132.50 a 128.42; Pola da 118.58 a 116.45. La media dei numeri indici di 24 città è discesa nel periodo gennaio-maggio di quest'anno da 147.66 a 138.60.

Esposizione e Mostra Nazionale d'Arte a Gorizia

Sotto l'alto patronato di S. E. il Ministro delle Comunicazioni Costanzo Ciano il Dopolavoro Ferroviario di Gorizia, bandisce in Gorizia nel palazzo del R. Liceo Ginnasio gentilmente concesso, una «Esposizione d'arte del ferroviere d'Italia e mostra nazionale d'arte per l'arredamento della casa».

L'Esposizione verrà inaugurata il giorno 7 agosto con l'intervento di altissime personalità e verrà chiusa il 5 settembre 1927.

Vi saranno ammessi: Architettura, Scultura, Pittura, Arte contemporanea, l'uturista ecc. Musica, Lavorazione del ferro battuto e forgiato, e di tutti i metalli nobili, ceselature, bruniere, sbalzo, filigrane ecc. (Oggetti d'arte decorativa, progetti architettonici, Bozzetti in gesso, prospettive, particolari decorativi, Stigae e Pannelli ornamentali, arti grafiche, e scuola d'Arte, di segni, pastelli, acquarelli e stampe, ottenute con i vari sistemi, come acquaforte, monolipia, xilografia ecc. Fotografia artistica, Tricromia, Resinotopia, Bromologia, Clorobromuro, Bromuro, Carbone. Prodotti delle piccole industrie artistiche regionali d'Italia per l'arredamento della Casa.

Alla presente Esposizione possono partecipare tutti i ferrovieri d'Italia, e le opere dovranno essere personali dell'autore.

Gli artisti dovranno far pervenire le loro opere da notificarsi non più tardi del 25 luglio 1927, franche di spese, Stazione Gorizia, all'indirizzo del Dopolavoro Ferroviario.

Per tutte le comunicazioni, chiarimenti, informazioni del caso, rivolgersi all'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione, avente sede presso il Dopolavoro Ferroviario di Gorizia.

Vigilanza e propaganda agraria

Il commercio delle sementi agricole è soggetto alle disposizioni intese ad offrire all'agricoltore un'efficace garanzia all'approvvigionamento delle sementi, quanto alla germinabilità alla purezza o alla sicurezza della varietà o razza. Affinchè tale garanzia diventi effettiva occorre una assidua e rigorosa vigilanza. Per questo il Ministro dell'Economia Nazionale, con recente circolare agli Istituti incaricati di tale vigilanza, agli osservatori regionali di Pitolpatologia, alle commissioni provinciali per la propaganda granaria, alle cattedre ambulant di agricoltura, ha raccomandato l'intensificazione dell'azione di vigilanza, accompagnata da opera di propaganda svolta alla diffusione tra gli agricoltori della conoscenza delle garanzie che loro offre la legge nonché a realizzare una concorde azione preventiva e repressiva.

I cambi in Italia

LUGLIO

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

| PIAZZE | MILANO | TORINO | GENOVA | ROMA | TRIESTE |
|----------|--------|--------|--------|--------|---------|
| Franc. | 72.— | 72.— | 72.40 | 72.45 | 72.39 |
| Londra | 89.30 | 89.30 | 89.30 | 89.50 | 89.40 |
| N. York | 18.40 | 18.40 | 18.40 | 18.40 | 18.25 |
| svizzer. | 353.60 | 353.60 | 353.60 | — | 353.50 |
| Spagna | 315.10 | 315.10 | 315.10 | — | 311.— |
| Berlino | 4.37 | 4.37 | 4.37 | — | 433.25 |
| Belgio | 255.70 | 255.70 | 255.70 | 254.50 | 254.— |

La media dei consolidati

Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno.
Rendita 3.50% netto (1906) 63.95 id.
Consolidato 5% netto 73.42 Obbligazioni Tre Venezie 3 1/2 % 62.40

Ribonatevi al Commercio Friulano

Le nuove disposizioni sulla caccia

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministro dell'Economia Nazionale:

Art. 1. — La caccia e la cattura della selvaggina nobile stanziale (pernici, sturazzi, quaglie, lepri e tetraonidi) si aprono ovunque, senza distinzione di altimetria, il primo settembre.

Art. 2. — Nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto e nella Provincia di Piacenza e Piacenza, oltre il 31 dicembre e il 31 gennaio, e in tutti i comuni paludosi e tramponeri fino al 20 aprile. Tale caccia è esercitabile solo ai laghi, specchi d'acqua, acquitrini, ripe, valli, e paludi, limitatamente alla pianura.

Art. 3. — Salvo il disposto di cui all'art. 5, del presente decreto, i termini normali per l'esercizio venatorio in Sardegna subentrano nell'annata 10 agosto 1927, 14 agosto 1928 le seguenti limitazioni: a) la caccia a pernice potrebbe esercitarsi dal 1 al 31 ottobre. Non è permessa però l'esportazione di tale specie e il cacciatore salpando dalla isola non potrà portare con sé più di 10 capi, il cui trasporto, non effettuabile mediante spedizione, sarà giustificato, presso il cacciatore, dal possesso dell'arma lunga fuoco e dalla relativa licenza. La caccia a lepre potrà esercitarsi dal 1 settembre al 31 dicembre. La chiusura della caccia agli uccelli migratori di cui al comma B, dell'art. 3, del R. D. L. 4 maggio 1924 n. 754 dalla caccia nonché della cattura dei piccioni e rampolieri ha luogo il 20 marzo.

Art. 4. — La caccia ai camoscio si chiude il 30 novembre salvo nella provincia di Cuneo, dove la caccia stessa può esercitarsi dal 15 settembre al 15 ottobre.

Art. 5. — Fino al 14 agosto sono vietate: a) la cattura della pernice rossa, salvo che nella Liguria, nel Piemonte, nelle provincie di Parma, Piacenza e Mantova, Carrara, ove potranno essere effettuate dal 15 settembre al 30 novembre; b) la caccia a la cattura del ticchio verde, rosso, magliore, rosso minore e nero; c) la caccia a la cattura dell'avvoltoio degli agnelli, la caccia ai camoscio in terreno libero, dal Monte Rosa ai confine Svizzero.

Art. 6. — Fino al 14 agosto 1927, sono vietate: a) la caccia al Capriolo in terreno libero; b) la caccia al cervo e al daino, in Sardegna, in terreno libero; c) la caccia a la cattura dell'urogallo edrone, e della leoparda del taggiano di monte e dei irancelli di monte, salvo speciali autorizzazioni da parte del ministro dell'E. N. (Direzione generale dell'Agricoltura) a scopo di ripopolamento o per comprovare esigenze tecniche.

Art. 7. — E' revocato il disposto di cui all'art. 6 del decreto mille, 10 giugno 1926, relativo alla caccia primavera alla quaglia. Restano escluse da dette disposizioni le provincie di Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Trento, Trieste e Zara.

Tassa sugli scambi - resa merci

La Camera di Commercio comunica: In merito al trattamento da usarsi per la tassa sugli scambi, alle «Rese merci», in una recente occasione la Direzione Generale del Demanio e delle tasse ha, con dispaccio del 23 marzo 1927, n. 39103, richiamata e confermata la propria risoluzione fondata del 29 agosto 1923, n. 95170, diretta alla Associazione «Le Società Italiane per azioni».

«Poiché tale risoluzione è nei suoi effetti pratici, importante e d'altronde disciplinatrice completa della materia, si reputa opportuno di riportarla integralmente:

«Nel caso di restituzione di merce, per la quale all'atto della vendita fu corrisposta la detta tassa di scambio da parte del commerciante acquirente al commerciante venditore, perché la merce stessa non conforme alle condizioni di contratto o per altra causa, trova applicazione il paragrafo 18 delle istruzioni ministeriali emanate per l'applicazione del R. Decreto 15 marzo 1923, n. 550 e pertanto il documento che accompagna la detta restituzione, esente da tassa di scambio a condizioni che siano in esso indicati gli estremi della fattura bollata posta in essere all'atto della vendita.

«Nell'ipotesi poi che il commerciante venditore di cui sopra respiccia al commerciante compratore la stessa merce, che questi gli ha restituita, trattandosi di atti inerenti e conseguenti ad una vendita, che ha già scontata la dovuta tassa di scambio, non è obbligatorio il rilascio di una nuova fattura bollata.

«Tale disposizione dovrà però essere accompagnata ai fini del controllo da parte degli agenti della finanza, da una nota od elenco sul quale devono essere richiamati tanto gli estremi della fattura bollata emessa in occasione della vendita, quanto della nota od elenco col quale la merce fu restituita dal compratore al venditore.

«Nel caso invece che il commerciante venditore, nel respicere al commerciante la merce di questo restituita, «costituiscia in tutto o in parte» la merce stessa, ancorchè rimanga inalterato il primitivo prezzo di vendita, trattandosi di spedizione di merce diversa di quella originaria, si ha scambio limitatamente al valore della merce sostituita.

«Ove quindi la sostituzione sia totale, è obbligatoria l'emissione di una nuova fattura da assoggettarsi alla dovuta tassa di scambio per l'ultimo prezzo della merce respidata. Se si tratta invece di sostituzione «parziale», pur rimanendo obbligatoria l'emissione di una nuova fattura, questa dovrà essere assoggettata a tassa di scambio limitatamente al prezzo o al valore della merce sostituita, salvo a richiamarsi sulla fattura stessa, per quanto riguarda la merce non sostituita, gli estremi della precedente fattura bollata e della nota od elenco di restituzione dal compratore al venditore.

Il Campione del mondo Binda a Pordenone

Al Velodromo di Pordenone si è esibito ieri per la prima volta, dopo la conquista del titolo di campione del mondo, Alfredo Binda. Con lui hanno gareggiato Belloni, Lianari, Piccin ed i due specialisti francesi Wambst e Lacqmhay, quanto di meglio cioè possiede ora il ciclismo internazionale.

TESTI CAMBIARI

dei protesti cambiari elevati al giugno 1927.

dei sigg. Notai ed ufficiali comunicati al R. Tribu-

Udine).

Udine (2 eff.) 1453.35

Udine (11 eff.) 9470.70

Udine (2 eff.) 5576.05

Udine (2 eff.) 2000.—

Udine (2 eff.) 500.—

Udine (2 eff.) 615.—

Udine (2 eff.) 400.—

Udine (2 eff.) 470.—

Udine (2 eff.) 200.—

Udine (2 eff.) 2900.—

Udine (2 eff.) 400.—

Udine (2 eff.) 270.—

Udine (2 eff.) 11.388.80

Udine (2 eff.) 1800.—

Udine (2 eff.) 6500.—

Udine (2 eff.) 975.—

Udine (2 eff.) 400.—

Udine (2 eff.) 3000.—

Udine (2 eff.) 8144.30

Udine (2 eff.) 550.—

Udine (2 eff.) 520.—

Udine (2 eff.) 75.—

Udine (2 eff.) 868.65

Udine (2 eff.) 1800.—

Udine (2 eff.) 2300.—

Udine (2 eff.) 115.—

Udine (2 eff.) 785.10

Udine (2 eff.) 2000.—

Udine (2 eff.) 1158.—

Udine (2 eff.) 450.—

Udine (2 eff.) 1045.—

Udine (2 eff.) 1000.—

Udine (2 eff.) 772.—

Udine (2 eff.) 600.—

Udine (2 eff.) 800.—

Udine (2 eff.) 279.80

Udine (2 eff.) 8000.—

Udine (2 eff.) 3850.—

Udine (2 eff.) 1000.—

Udine (2 eff.) 580.—

Udine (2 eff.) 31.766.—

Udine (2 eff.) 4116.—

Udine (2 eff.) 100.926.60

Udine (2 eff.) 9529.50

Udine (2 eff.) 5750.—

Udine (2 eff.) 2000.—

Udine (2 eff.) 500.—

Udine (2 eff.) 11.801.—

Udine (2 eff.) 3160.—

Udine (2 eff.) 3000.—

Udine (2 eff.) 200.—

Udine (2 eff.) 2600.—

Udine (2 eff.) 50.000.—

Udine (2 eff.) 2662.46

Udine (2 eff.) 947.—

Udine (2 eff.) 4000.—

Udine (2 eff.) 600.—

Udine (2 eff.) 1600.—

Culos Angelo fu A. Pradolone 270.—

Carnelutti Regolo, Tricesimo (2 effetti) 399.25

Corradina Galliano, Casiacco (2 eff.) 2500

Cominotto Gino, Forgaria 740.—

Covre Dario, Sacile 400.—

Cosatti Emilio, S. Vito Fagagna 600.—

Casagrande Vincenzo, Sacile 500.—

Comisso Sebastiano, Teor 2585.—

Del Santo Giovanni, Bellet Giovanni 2614.90

Del Santo Luigi, Sacile 1557

Di Cera Leonardo, Muzzana (2 eff.) 1557

Dri Isidoro e Sguazzin Pietro, S. Giorgio Nogaro 1690.—

De Rosa Domenico, Spilimbergo (2 effetti) 3224.—

De Giusti Luigi, Martini Osvaldo, Fabbro Osvaldo, Claut 1000.—

Del Medico Oreste, Ciseriis 1250.—

Dri Alfonso fu Ant. S. Paolo Tagliamento (2 eff.) 1188.—

Dazzi Pietro, Cividale 3500.—

Dalla Pozza Pio, Udine 600.—

Del Negro Pietro, Udine (2 eff.) 623.10

Driussi Leopoldo, Udine 5000.—

De Candia Maria, Udine 150.—

Di Giusto Luigi, Regolo Bonazzi, Udine 1500.—

De Martini Valentino, Sacile (12 effetti) 25.043.95

De Giusto Antonio, Pordenone (3 effetti) 1125.—

Deia Fratelli, Pordenone 500.—

Deia Fratelli, Pordenone 100.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Deia Fratelli, Pordenone 1800.—

Moro Luigi, Udine (2 eff.) 10.000.—

Macuglia Attilio, Udine (2 eff.) 3216.65

Protestati causa differenza di prezzi vennero immediatamente ritirati.

MACUGLIA ATTILIO

Munini Giovanni, Udine (2 eff.) 2093.35

Mironi Dante, Udine 100.—

Mineo Angelo, Udine 150.—

Marzano Raimondo, Udine 1000.—

Muzzioli Adalgisa e Mironi Dante, Udine 300.—

Magri Alberto, Udine (5 eff.) 4300.—

Furono scontate alla ditta medesima la quale non fece in tempo ritirarle prima del protesto.

MAGRI ALBERTO

Marcuz Pietro, Azzano X (2 eff.) 2191.25

Milanesi Antonio, Pordenone 300.—

Martel Miro, Pordenone (2 eff.) 1200.—

Martin Letizia, Prato Carnico 515.—

Moro Pietro, Pordenone 300.—

Medeossi Luigi, Merlana 2000.—

Musuruana Pietro, Palmanova 4400.—

Maestra Giacomo, Tricesimo 755.—

Miotto Angelo, Ara 239.30

Mauro Giovanni, Rizzolo 4000.—

Monassi Domenico e Febeo Angela Ved. Monassi, Remanzacco 250.—

Munarini Virginio, Valvasone 500.—

Monis Fortunato, Latisana 4839.—

Nigris Giovanni, Lavariano 1000.—

Negri Paride e Galiano, Pertegada 3000.—

Orlando Maria, Nimis 500.—

Penazzi Giannetto, Udine 100.—

Penazzi Gaetano, Udine (2 eff.) 550.—

Krappan Otto, Udine 137.20

Paur Federico, Udine (5 eff.) 3995.—

Pergolani Mario, Udine (2 eff.) 3977.35

Perulli Andrea, Udine 200.—

Pradelli Mario, Udine (3 eff.) 2555.40

Pittino Giuseppe, Udine 1480.—

Pedroni Mario, Udine 700.—

Protestato in mia assenza, venne pagato all'atto del protesto.

PEDRONI MARIO

Pusca Antonio, Udine 927.—

Il sig. Pusca Antonio negoziante frutta e verdure in piazza Venerio, Udine, nulla ha di comune col suo omonimo superiore protestato.

Piovesana Ugo, Cassini Elvira, Pordenone 310.—

Fascutto Giovanni, Udine 168.60

Pezzinato Angelo, Rivarotta 440.—

Pignatoli Luigi, Pordenone 637.40

Polesse Adelasio, Pordenone 150.—

Prandini Silvestro e Colomba, Gioverì di Vigonovo, (2 eff.) 2000.—

Protestato per un malinteso, venne subito ritirato.

PRANDINI E GIOVERI

Purinani Elio e Quinto, Mortegliano 800.—

Polo Giovenzo e Eufrasina, S. Vito di Savorgnano 5000.—

Fra i documenti lasciati dal defunto firmatario, non figurava la scadenza presente, che però venne regolata.

ARIO POLO E EREDI

Polo Ario d. Giovenzo, Savorgnano 8629.80

Passoni Aldo, Garzoni Noemi e Firmina, Manzano (3 eff.) 946.—

Perenzin Antonio, Fiaschetti (2 eff.) 1300

Perin Giovanni, Sacile 401.65

Paolini Francesco, Latisana 500.—

Pangutto Sante, Latisana 2000.—

Piticco Giovanni, Preceiccio 6000.—

Susanna Pietro, S. Giorgio Rich. 1000.—

Stefanutti Valentino, Giovanni e Nicolò, Tarcento 10.000.—

L'effetto è stato protestato per mancato avviso, venne subito ritirato.

STEFANUZZI VALENTINO

Spinacè Domenico e Fiorat Giovanni, Nave 1000.—

Santin Pietro, Zagher Pietro, Zoldan Pietro, Sarone 350.—

Sandrin Giovanni, Ronchis 650.—

Toso Giovanni, Udine 1200.—

Tonizzo Rodolfo, Udine 1000.—

Tousig, Antonio, Udine 404.—

Tupputti Giovanni, Elvira, Udine 225.—

Travisoli Marino, Pasiano (3 eff.) 1500.—

Tamai Melania, Fiume 545.—

Tubaro Eugenio, Ronchis (2 eff.) 943.65

Tassile Enrico, Torsa 3400.—

Ullian Candia in Alberti, Fagagna 1763.85

Varaldi Tomaso, Udine 200.—

Valentinuzzi P. Ditta, Udine 915.—

Venturini Pietro, Fusine Laghi 3000.—

Venturi Giovanni, Casarsa 500.—

Venier Dante e Sigismondo, Castions di Zoppola 900.—

Vedova Angelo e Basso Eugenia, Pordenone 1750.—

Venturini Cesare, Udine 130.—

Valentinuzzi Pietro e Scropoli Angelina, Udine 1500.—

Vacher Alberto, Pordenone 2000.—

Zanelli Lino, Antonio Zanelli, e Zanelli Maria, Latisana 1000.—

Zucchiatti Giovanni, S. Vito F. 100.—

Zompicchiatti Lino e Anna Udine 1000.—

Zavagno Giovanni, Udine (4 eff.) 2048.—

Zaninotto Guglielmo, Udine 1500.—

Zuanelli Vittorio, Udine 19.000.—

Zaina Guido e Giov., Udine 500.—

Zolet Guido, Udine (2 eff.) 669.—

Zucchetti Enrico, Zoppola 206.85

Zanussi Ant. di L., Prodolone 342.40

Zecchini Celso fu F., Zecchini Raff. di Celso, Zecchini Carlo fu P., Maniago Libero 16.000.—

Zuliani Antonio e Luigi, Spilimbergo 5000

Zuccato Giuseppe, Maiano 2000.—

Zuccato Giuseppe e C., Maiano 4717.80

Zecca Domenico, Udine (2 eff.) 1500.—

Nella quindicina sono stati dichiarati fallimenti delle date seguenti:

Giuseppe (Del Fabbro, esercente un forno da pane a Latisana.

La prima adunanza dei creditori fu fissata al 25 corr., il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito all'18 agosto: la chiusura del verbale delle verifiche al 22 agosto. Curatore provvisorio fu nominato l'avv. Zorzi.

Francesco Jletti, esercente forno a Cordenons. Attivo: 135.500; passivo 156 mila 054. Curatore provvisorio avv. Donini di Pordenone.

Ditta Felice Beverina da Sacile, esercente una fornace laterizi; attivo lire 226 mila, passivo lire 401.888.

Fu nominato giudice al fallimento l'avv. Valdemarca e curatore provvisorio l'avv. Luigi Genzi.

La prima adunanza dei creditori fu fissata al 4 agosto; fu stabilito al 27 dello stesso mese il termine per la presentazione dei titoli di credito ed al 16 settembre la chiusura del verbale di verifica.

Pietro Ganzitti di Ronchis di Latisana. La prima adunanza dei creditori è fissata per il 28 corrente, la presentazione delle dichiarazioni di credito all'11 agosto p. v.; la chiusura verbale di verifica al 28 dello stesso mese.

Curatore provvisorio fu nominato l'avv. Antonio Allatere.

Civran e Magnone di Udine, esercente un negozio di chincaglierie.

Fissò la prima adunanza dei creditori al primo agosto, il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito al 12 e la chiusura del verbale di verifica al 26 dello stesso mese.

Nominò curatore provvisorio il dott. Cesare Sandri.

Nello Stevanin di Spilimbergo esercente negozio tessuti.

Fu nominato giudice al fallimento il sig. avv. Santomaso cav. Vittorio e curatore provvisorio l'avv. Torquato Linzi.

Fu fissato il giorno 28 corr. per la riunione dei creditori.

Fu stabilito fino a tutto il 14 agosto il termine per la presentazione da parte dei creditori delle dichiarazioni e titoli di credito. Fu determinato il giorno 2 settembre la chiusura del verbale di verifiche dei crediti.

Giovanni Mauro esercente un molino a cilindri a Rizzolo.

Fu fissato al primo agosto la prima adunanza dei creditori; il 13 dello stesso mese il termine della presentazione dei titoli di credito; al 29 pure di agosto, la chiusura del verbale di verifiche dei crediti.

Valentino De Martini esercente un negozio di chincaglierie a Sacile, con un attivo di lire cento mila contro un passivo di 200 mila lire.

Fu fissato il giorno 28 corr. la riunione dei creditori; fu stabilito fino a tutto il 25 agosto il termine per la presentazione da parte dei creditori delle dichiarazioni e titoli di credito; fu determinato il giorno 9 settembre per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Guido Cortese, industria cioccolato ed affini, di Udine.

Ha nominato giudice delegato il dott. cav. Di Pietro, curatore provvisorio il rag. Grillo Marinatto, fissando al giorno 12 agosto la prima adunanza dei creditori; al 20 dello stesso mese il termine per la presentazione dei titoli di credito; al 9 settembre la chiusura del verbale di verifica.

RETRODATAZ. DI FALLIMENTI

Con sentenza del Tribunale di Udine, il fallimento di Ettore Braghirotti ed Emanuele Rocca fu retrodat

Un decreto sulla circolazione monetaria

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto Legge 23 giugno 1927, n. 1148, concernente il riordinamento della circolazione monetaria metallica:

Art. 1. — Le monete d'argento da lire due, da lire una e da cinquanta centesimi di conio nazionale che non saranno presentate alle casse dello Stato per il cambio con altra valuta avente corso legale nel Regno entro il 30 settembre 1927, saranno prescritte.

Art. 2. — Gli scudi d'argento da lire 5 cesseranno di avere corso legale col 30 settembre 1927. Con decreto del ministro per le Finanze saranno emanate le norme per il ritiro dalla circolazione delle monete stesse e per la loro prescrizione.

Art. 3. — Decorsi i termini di cui agli articoli precedenti e verificatisi la prescrizione delle monete di cui trattasi sarà senz'altro vietata la circolazione delle monete stesse. Sarà anche proibito a chiunque, dopo i suddetti termini di raccogliere, incettare e detenere i predetti scudi da lire 5 nonché le monete divisionali di argento da lire due, una e cent. 50, salvi per gli esemplari detenuti in numero limitato per raccolte, collezioni. I trasgressori di tale divieto subiranno la confisca delle monete di cui venissero trovati in possesso e saranno inoltre passibili delle penalità degli art. 1, 3 e 4 del decreto luogotenenziale 1 ottobre 1927.

Art. 4. — E' autorizzata la fabbricazione e la emissione di monete di argento da lire 20 per un valore nominativo di 700 milioni di lire in sostituzione di egual contingente di biglietti di Stato da lire 10 e lire 5.

Art. 5. — Il grado di purezza, il peso, la tolleranza di peso e di titolo, il diametro, il contorno e le impronte della nuova moneta da lire 20, nonché tutte le modalità inerenti alla sua coniazione, emissibilità ed emissione saranno fissate con successivo decreto, su proposta del ministro per le Finanze.

Art. 6. — Per la coniazione delle monete di cui l'art. 4 del presente decreto potrà essere utilizzato il metallo che verrà ricavato dalla demonetazione dei vecchi tipi di monete di argento di cui gli art. 1 e 2 dello stesso presente decreto.

Art. 7. — Con decreto del ministro delle Finanze saranno disposti i prelevamenti dalla R. Tesoreria delle monete di argento fuori uso e saranno introdotte in bilancio le variazioni necessarie per l'attuazione del presente decreto.

Il Decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

La situazione contabile della Rendita 3,50

Circa la situazione (collocamento e consistenza) della vecchia Rendita 3,50 per cento alla data del 31 marzo 1927, l'«Agenzia Volta» comunica i seguenti dati:

«Questo debito pubblico rappresenta 8 miliardi e 141 milioni di lire in capitale e 285 milioni di lire in rendita ed è distribuito in 2 milioni 350.000 iscrizioni; pertanto ogni iscrizione rappresenta in media un capitale di 3450 lire e una rendita di 121 lire. Di tali iscrizioni sono al portatore un milione, 868 mila, per un capitale di 4 miliardi, 566 milioni di lire e per una rendita di 160 milioni di lire; e sono al nome 485 mila, per un capitale di 3 miliardi e 557 milioni di lire e per una rendita di 124 milioni di lire; mentre sono miste 5000 per un capitale di 18 milioni di lire e per una rendita di 640.000 lire. Di conseguenza ogni iscrizione al portatore rappresenta in media un capitale di 2440 lire ed una rendita di 86 lire. Ogni iscrizione al nome rappresenta un capitale di 7330 lire ed una rendita di 256 lire ed ogni iscrizione mista rappresenta un capitale di 3790 lire ed una rendita di 133 lire. Le posizioni attuali, in confronto con quelle del 30 giugno 1914, mostrano che il titolo è cresciuto in capitale di 43 milioni di lire e in rendita di un milione e mezzo di lire; e che le iscrizioni sono diminuite di 1000; mentre quelle al portatore sono cresciute di 75.000, quelle al nome sono diminuite di 72.000 e quelle miste di 4000.

I prezzi dei generi a Trieste

Il podestà ha determinato che sino a nuova disposizione i commestibili debbono essere venduti ai prezzi seguenti:

Zucchero cristallino lire 6,90 il kg.; idem semolato 7,10 — riso comune 1,90; idem seconda qualità 1,80 — pasta alimentare fina lire 3,10; idem extra Napoli 3,70; idem extra locale 3,70; idem uso Bologna 3,90 — caffè Rio comune 21,50; Rio fino 22,50; Santos buono lire 24,50; Salvador naturale 26,50 — farina tipo unico 2,20; gialla Jusso 1,20 — pane farina tipo unico in forma da 200 gr. lire 2,20 il kg. — pane farina segale 2,10 — fagioli secchi galiziani 2,40 — olio di semi comune lire 5,60 il litro; oliva commestibile 9; lardo nostrano prima lire 8,80 il kg.; nostrano seconda 8,20; americano 7,80 (pezzatura 20,35) — strutto nostrano e americano 8 — burro Alto Isonzo 19 — burro Casone (Lombardo) 17 — formaggio reggiano 1926 lire 19; idem 1925 lire 28 — emmenthal nazionale lire 14 — salsa di pomodoro sciolta 4,40; latte naturale o integrale Soresina 1,40 il litro.

IL MESE AGRARIO

AGOSTO

MOTOCOLTURA. — Uno dei mezzi per vincere la Battaglia del Grano, è anche quella di eseguire lavorazioni profonde per le quali non basta impiegare buoni e moderni aratri di ferro, ma è necessario che questi sieno convenientemente irrobustiti.

E' certo che nessuna forza animale, per quanto bene applicata, potrà dare il lavoro uniforme e perfetto, fornito da una trattatrice, di cui la meccanica mette oggi in commercio tipi di varia potenzialità e prezzo.

La motocoltura non deve riservarsi solo ai grandi poderi, ma estendersi anche dove la proprietà è suddivisa. Per ottenere ciò, si diffonda la costituzione delle società di pochi agricoltori volentosi per l'acquisto di un trattore che in turno verrà adoperato dai vari comproprietari o soci.

Sarà questo un ottimo mezzo per preparare convenientemente il terreno a quelle colture di rinnovo: barbabietola, tabacco, granturco, ecc., destinate ad essere poi seguite dal frumento.

Si potrà osservare che alle volte mancano i mezzi per l'acquisto del trattore, ma ciò non risponde a verità ora che il credito agrario mette a disposizione i capitali occorrenti.

In ogni Comune dovrebbe sorgere uno o più di questi consorzi di motoratura per avere il mezzo di poter mettere le piante sarchiate in una prima condizione favorevole a dare buoni risultati, quella cioè, della esecuzione di un buon lavoro profondo.

Non è esagerazione affermare che il lavoro profondo nella pluralità dei casi non si conosce e non si pratica.

Adoperiamoci quindi perché tale lacuna venga tolta a vantaggio delle piante sarchiate, ma, più ancora, per vincere quella battaglia che si chiama del grano, ma che è battaglia per il miglioramento e la intensificazione di tutta la nostra agricoltura.

PROCEDIAMO ALLA ROTTURA DEI VECCHI PRATI STABILI. — Moltissimi sono i prati stabili che in causa della loro vecchiaia ed all'abbandono nel quale sono lasciati non danno che uno scarso reddito. Se vogliamo avere da essi un maggior prodotto bisogna dissolarli. Questa è la stagione migliore per fare questa operazione, lasciando cioè le zolle esposte all'azione degli agenti atmosferici, sino alla fine dell'inverno. In primavera si semini l'avena e poi per qualche anno si tenga il terreno a medicaio, dopo di che si può riseminare a prato.

PER COMBATTERE GLI INSETTI NUCIVI DEL FRUMENTO NEI GRANAI. — Un metodo sicuro consiste nel collocare dei vasetti contenenti solfuro di carbonio coperti con un pezzo di garza entro i mucchi di grano che si ricoprono con tela impermeabile per impedire il disperdimento dei vapori. Si chiudono porte e finestre, e nel giorno successivo si riapre ventilando accuratamente il grano. Occorrono circa 10 grammi di solfuro per ogni ettolitro di grano. E' necessario avvertire che il solfuro di carbonio è materia infiammabilissima e che i suoi vapori sono assai più pesanti dell'aria.

Pertanto l'operazione suindicata deve essere eseguita in una stanza che abbia il pavimento impermeabile, o, meglio ancora, entro tini o botti e si dovrà astenersi dall'entrare con lumi o sigari accesi.

LAVORI NELL'ORTO. — Continuate le operazioni indicate nel mese precedente. Per ottenere i sedani a foglia, bianchi e teneri, continuare a rincalzarli, mano a mano che crescono. In agosto si devono seminare: bietta a coste, carote precoci, cipolla, lattughe d'inverno, radicchio, ramicoli, rucola e spinaci.

L'emigrazione in Argentina

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso sbarcarono in Argentina 65.624 immigrati in maggioranza italiani e spagnoli. Questa cifra segna un aumento di 23.094 immigrati in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente.

CURIOSITA'

Origine della parola «vino»

Secondo Nicandro Colofonio e Melanippide, citati dallo scrittore greco Aeneo, la parola «vino» ebbe origine da Eneio, figlio di Ariteo, Re d'Etolia. Siamo l'intende, nel campo del mito, il dottor Kuhn, tedesco, lo fa derivare dal sanscrito dove la parola «vina» significa amato, gradevole. Questa congettura è suffragata dal parallelismo delle transizioni fonetiche che assumono alcune parole in sanscrito, greco, latino e nel gotico antico. Ad esempio la parola «casa»: Sans. «weca»; greco «oinos»; latino «vinum»; gotico «weina».

Gli egiziani chiamano il vino «elp» o «erpa». I Caldei usavano la parola «medu» (simile al sanscrito «mathu» al «nead» inglese per indicare idromele) che significa «bevanda e vino». Di qui il latino «temulentia» per indicare ebbrezza.

Un fungo fantastico

A Pergine (Trento) un fungo mangereccio di grossezza enorme venne trovato nell'orto di proprietà del cav. Mayer; il fungo pesava cinque Kg. ed aveva il diametro di 50 centimetri.

La quindicina sportiva

Ciclismo. — Il giro della Toscana ha segnato un nuovo trionfo del campione italiano Alfredo Binda. Il fortissimo Piemontese, alquanto tartassato dalla sfortuna, è giunto ottimo secondo a qualche centinaio di metri dal vincitore.

Il Campionato del mondo disputato sul circuito di Nurburg (Germania) su un massacrante percorso ha segnato un clamoroso trionfo dei colori italiani. E' giunto, difatti, primo il nostro campione Alfredo Binda, seguito da Girardengo, Piemontese e Belloni.

Scherma. — Il campionato italiano di spada per professionisti è stato vinto da Aldo Nadi di Livorno con 9 vittorie.

Danza. — Il famoso campione di danza Mario Nicolas, a Casablanca, ha ballato senza fermarsi 274 ore, battendo di sei ore il suo proprio «record» mondiale.

Automobilismo. — La signora Sandford e la signorina Christie, inglesi, hanno attraversato per la prima volta l'Australia. Partite da Adelaide ne rifeccero ritorno dopo aver toccato Darwin e percorso 14.041 chilometri.

Aviazione. — A Long Island (Inghilterra) è stata varata la più grande corazzata aerea; corazzata in quanto che si tratta di un gigantesco aeroplano bimotore da bombardamento.

Calcio. — Le riserve dell'A. C. Udinese piegando sul campo neutro del Treviso per 2 a 1 l'Helias di Verona si sono aggiudicate il titolo di campione veneto.

A Torino la squadra universitaria italiana ha battuto per 3 a 2 la universitaria austriaca.

Nuoto. — La «Coppa Cantù» disputata su un percorso di 1800 metri è stata vinta dal triestino Parentig il quale ha preceduto al traguardo il campione italiano Bacigalupo ed altri.

Boxe. — Lo spagnolo Uezudum Paolino, campione europeo dei massimi, ha battuto, a New York, per K. o. alla quarta ripresa il celebre campione Wills pretendente al titolo del campionato assoluto del mondo.

L'azione dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia con la cordiale collaborazione del Comitato per le Piccole Industrie di Udine e dei vari Enti locali, continua a sviluppare attivamente il proprio programma per il perfezionamento tecnico degli operai adulti. Chiusi i Corsi di saldatura autogena e di tecnica panaria a Udine, terminato il Corso per sarte e cucitrici in bianco a Pordenone, iniziato il giorno 15 un Corso di intagliatura e lucidatura del legno a Gemona presso il R. laboratorio scuola Benito Mussolini, del quale abbiamo già parlato; si annuncia ora che tale corso sarà ripetuto a Cividade e Rubignacco, per permettere anche agli allievi delle Scuole Industriali di seguire gratuitamente gli insegnamenti pratici interessanti l'industria del legno che ha tanta importanza nel nostro Friuli.

La Biblioteca Ambulante dell'Istituto a beneficio dei piccoli industriali e artigiani, ebbe anch'essa il più largo consenso.

ERNIA

Il nuovo APPARECCHI MILAN contengono immediatamente l'ernia, l'immobilizzano ed in parecchi casi la fanno scomparire completamente.

Moltissimi attestati di riconoscenza spontaneamente rilasciati da alte personalità, documentano l'efficacia dei nostri apparecchi che ottengono risultati stupefacenti anche in casi disperati come quello ultimamente di un Rev. Parroco che dopo aver tentato tutte le prove con diversi apparecchi, si era ridotto con una ernia inguino scrotale della grossezza di una testa di bambino ed era avvilito al punto da non prestar tepe più ad alcun rimedio umano.

Non appena conobbe il nostro nome, venne al nostro gabinetto per ottenere quel sollievo invano invocato prima e subito che ebbe adottato il nostro APPARECCHIO ci sentiamo compiuto un'opera umanitaria, salvandolo dalla fine dolorosa ed inevitabile dello strozzamento.

Importante

Filantropicamente anche l'Ernia Crurale che prima d'ora non si è mai potuto contenere con nessun Apparecchio, può mediante il nuovo inraggiungibile sistema a doppio regolatore recentemente inventato, essere contenuta, non solo fino al piegamento della gamba, ma anche più sotto di 4 cm. Ormai anche questo caso si può dire risolto.

Le signore, che sono le maggiormente colpite da questa infermità, non manchino di visitare lo specialista sig. MIAN che riceverà gratuitamente nelle seguenti località:

PORTOGRUARO: Albergo Spezzotta mercoledì 17 agosto.

UDINE: Hotel Croce di Malta, giovedì 18 agosto.

VENEZIA: Hotel Vittoria, venerdì 19 agosto.

Giuseppe Paolo Fabretto — Responsabile

Udine — Tip. D. Del Bianco e Figlio

MOLINI A PALMENTI
con
Mole la Ferte
TURBINA
RUOTA
Esigete bene, presto a buon prezzo
Ing. P. Marchetti - Milano
SEGHE
A NASTRO
E VENEZIANE
PIRILE - TOUPIE

CARBONI Fossili
inglesi per industrie
Antracite - Coke da riscaldamento
Rag. ANGELO PILOSIO - Udine
Riva Casto Do 1 - Telefono 2-72

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Visite ogni giorno Udine
Via Cussignacco, N. 15

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
CURE offiche mediche operatorie
UDINE - Via Cussignacco N. 51
Telefono 3-60

PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI
VARIOLO LUIGI
Via Pordenone, N. 6 - UDINE - Fuori Porta Gemona
Telefono N. 548
Gambe - Braccia - Busti perfezionati secondo le più recenti applicazioni scientifiche
APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ E PARALISI
CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI E VENTRIERE ECC. SU MISURA
Forniture per conto dello Stato, Municipi, Ospedali civili e militari
Istituti di assicurazione e Privati
LAVORI ACCURATI CON GARANZIA sistema RIZZOLI - BOLOGNA
Filiale TREVISO - Via Pescatori, 14 TRIESTE - Via S. Nicolò, 10

OFFICINA MECCANICA E FABBRICAZIONE
G. B. VARIOLO
Viale Cimitero Monumentale, 3 - UDINE - Viale Cimitero Monumentale
Specialità in Costruzioni e Riparazioni
CASSEFORT
Cassette di Sicurezza per Banche e privati - Cancelli - Inferriate
Ringhiere - Scale - Saracinesche in ferro

Malattie Polmonari
Dott. F. CEPPARO RAGGI X
UDINE RAGGI
Via Aquileia, 9 ULTRAVIOLETTI
E INFRAROSSI
DIATERMIA - LAMPADA LANDEKER
PER LE MALATTIE DELLE DONNE

Il Giovedì e la Domenica a PORTOGRUARO

Gabinetto Dentistico
Dott. Guido Binelli e Mario Corinaldesi
Corso Vittorio Em. 59 - PORDENONE
Cura delle malattie della bocca e dei denti
Estirpazione senza dolori
Applicazione dei denti e dentiere artificiali in qualsiasi sistema
Aperto tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Industria Vini
MICHELE POLI
(fondata nel 1860)
CATANIA
Rappresentante per la Provincia di Udine
Sig. Somma Ferdinando
Piano

STUDIO DI RAGIONI
Dott. Rag. FAUSTINO
UDINE
Via C. Battisti, 9 (Piazza Garibaldi)
Consulenze - Contabilità
Ricorsi per Imposte
Pratiche varie

Dott. A. MARIANI
Malattie di petto - Malattie di gola
RAGGI
Diatermia - Irradiazioni ultraviolette
Termolux - Microscopio
CIVIDA
Riceve dalle ore 10

Ditta BISUTTI
Piastrine rivestite

PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI
VARIOLO LUIGI
Via Pordenone, N. 6 - UDINE - Fuori Porta Gemona
Telefono N. 548
Gambe - Braccia - Busti perfezionati secondo le più recenti applicazioni scientifiche
APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ E PARALISI
CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI E VENTRIERE ECC. SU MISURA
Forniture per conto dello Stato, Municipi, Ospedali civili e militari
Istituti di assicurazione e Privati
LAVORI ACCURATI CON GARANZIA sistema RIZZOLI - BOLOGNA
Filiale TREVISO - Via Pescatori, 14 TRIESTE - Via S. Nicolò, 10

OFFICINA MECCANICA E FABBRICAZIONE
G. B. VARIOLO
Viale Cimitero Monumentale, 3 - UDINE - Viale Cimitero Monumentale
Specialità in Costruzioni e Riparazioni
CASSEFORT
Cassette di Sicurezza per Banche e privati - Cancelli - Inferriate
Ringhiere - Scale - Saracinesche in ferro

Sanatori
ANTICANCEROSO RADIUM
diretto dal
Prof. Dott. Cav. UGO
Docente in Clinica Dermatologica e Sifilologica nella R. Università di Padova
Ambulatorio per malattie di Ginecologia - Urologia, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 - nei giorni festivi dalle 10 alle 12
UDINE - Via Cesare Battisti, 10

Prof. Dott. SILVANO
Docente nella R. Università di Padova
già in reparti chirurgici speciali di Parigi, di Vienna e in cliniche di Berlino
CASA DI CURA ENDOSCOPIA
per malattie chirurgiche sulle colline di UDINE
TRICESIMO
a 5 minuti dal Tram per Udine
Dalle 8 - 12 Dalle 13 - 18
Telefono 12

Ditta BISUTTI, Udine - Tel. 10